

«[Gesù] disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore... Soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo». In queste poche frasi del Vangelo di oggi possiamo trovare la sintesi dei molteplici messaggi della Pentecoste, compimento delle 7 settimane e ricorrenza ebraica che congiungeva la festa della mietitura con il dono della "legge" al Sinai. Era la rievocazione della *torah*, tradotta di solito con *legge*, e tuttavia si trattava piuttosto di qualcosa di simile a una chiave, per aprire il mistero della vita e della storia. Attraverso di essa l'animo ebraico sapeva di poter arrivare allo "shalom", a quel "benessere" globale, spirituale e materiale, personale e comunitario, che oggi potremmo tradurre con ciò a cui tutti aspiriamo di più: la felicità. Gesù entra nel luogo chiuso in cui i suoi discepoli si sono rinserrati e di cui sembra abbiano ormai smarrito la chiave. Certamente hanno perso il senso di quella morte tragica che ha loro sottratto il Maestro e le ragioni per continuare a vivere. Sono tutti lì, ma almeno sono insieme e ciò costituisce la condizione per ricominciare. Ricominciare come e per che cosa? Ricominciare con le mani e con il cuore, guardando le mani forate di Gesù, risorto e apparso in mezzo a loro, e il suo fianco che è sempre traboccante d'amore. Capire tutto ciò è un tutt'uno con il ricevere lo Spirito, lo Spirito Santo che entra nella vita e la trasforma, così come trasforma la comunità radunata nello stesso cenacolo a Pentecoste (prima lettura). Riceviamo tutti un mandato: portare la pace da noi ricevuta a tutti gli altri. Portarla con il lavoro delle mani e con la sensibilità del cuore.



Infiorescenze di piante di Valeriana, che in queste settimane crescono spontaneamente lungo i bordi delle strade collinari della Calabria.

## PREGHIERA

Spirito di Gesù e congiuntamente del Padre,  
Spirito che vieni ogni istante a rinnovare la terra,

Tu sei la vita brulicante in ogni angolo del mondo,  
tra le piante che sono un dipinto di colori fantastici,  
sei l'amore che sempre si ridesta nei cuori  
sei il perdono che fa accettare gli altri e se stessi  
anche quando ciò sarebbe umanamente impossibile.

Vieni e brilla forte in questa nostra Chiesa,  
dove oggi un Papa, di certo da Te scelto, ha bisogno  
non di essere applaudito,  
ma piuttosto seguito nei passi difficili  
di chi deve mettere in atto il Vangelo:  
quello che Tu continui a decifrare per noi.

Rinnova il nostro approccio alla vita e a questo mondo  
per il quale Tu entri ed esci attraverso ogni ostacolo,  
perché di ogni cosa e di tutto  
sei l'arrivo imprevisto e sei il loro senso.

Tu che apri gli impensabili spazi  
dilata i confini entro i quali ti chiudiamo  
e portaci sempre nei tuoi voli lontano. Amen! (GM/08/06/14)

**Atti** (2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

**Giovanni** (20,19-23) La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».